

Aciam S.p.a.  
Piano Triennale di  
Prevenzione della Corruzione e della  
Trasparenza  
(P.T.P.C.T.)

2018/2020

Adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 01 del 17/01/2018.

Pubblicato sul sito internet [www.aciam.it](http://www.aciam.it) nella sezione “Amministrazione trasparente”.

## INDICE

Art.1 Oggetto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	pag. 3
Art.2 Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	pag. 7
Art. 3 Predisposizione della mappatura dei rischi	pag. 8
Art. 3.1 Analisi contesto interno	pag. 8
Art. 3.1 Analisi contesto esterno	pag. 9
Art. 4 Aree di rischio	pag. 10
Art. 5 Valutazione delle aree di rischio	pag. 10
Art. 6 Misure di prevenzione del rischio	pag. 11
Art. 7 Modalità di verifica e attività di controllo	pag. 15
Art. 8 Formazione del personale	pag. 15
Art. 9 Rotazione	pag. 16
Art. 10 Codice di comportamento	pag. 16
Art. 11 Segnalazioni	pag. 17
Art. 12 Obblighi di trasparenza	pag. 18
Art. 13 Sito istituzionale di Aciam S.p.a.	pag. 20
Art. 14 Incarichi incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi ai dipendenti pubblici	pag. 20
Art.15 Aggiornamento del P.T.P.C.T. e relazione annuale del R.P.C.T.	pag. 20
Art. 16 Responsabile della pubblicazione sul sito	pag. 21

## **Art. 1. Oggetto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

1. La materia della lotta alla corruzione è stata oggetto di numerosi interventi normativi, tra i quali, assumono rilevanza ai fini del presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:
  - Legge n. 190 del 6 novembre 2012 e s.m.i.;
  - D.lgs. 33/2013 e s.m.i.;
  - D.lgs. 39/2013 e s.m.i.;
  - D.lgs. 97/2016;
  - Linee Guida e delibere della Civit;
  - Linee Guida e delibere dell'ANAC;
  - Piani Nazionali Anticorruzione e loro aggiornamenti.
  
2. La normativa in materia di lotta alla corruzione è disciplinata dalla legge n. 190 del 2012 e s.m.i. (a seguire l. 190/2012) *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, che ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico per la prima volta una disciplina normativa organica in materia, prevedendo un doppio livello di interventi complementari e sinergici.
  - A livello centrale, è stato introdotto uno strumento innovativo, il Piano Nazionale Anticorruzione (a seguire P.N.A.), la cui elaborazione era originariamente affidata al Dipartimento della Funzione Pubblica, con la successiva approvazione dell’allora C.I.V.I.T. (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche). Il P.N.A. costituisce a tutt’oggi uno dei documenti utilizzati per la redazione e l’attuazione della normativa; ciò in quanto il decreto legge n. 90 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha ridisegnato l’ambito dei soggetti e dei ruoli della strategia anticorruzione a livello nazionale, incentrando nell’A.N.A.C. l’Autorità con poteri di regolazione e di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione, attribuendo alla stessa il compito di predisporre il P.N.A. ed i suoi aggiornamenti ed estendendo l’ambito di applicazione della normativa alle società partecipate e/o controllate direttamente o indirettamente

dalla pubblica amministrazione.

- A livello decentrato è stato demandato ai soggetti sottoposti all'obbligo di adempiere agli obblighi di cui alla l. 190/2012 di adottare il P.T.P.C., inteso come strumento interno che analizzi il contesto societario e individuare degli strumenti efficaci per la lotta alla corruzione. Il P.T.C.P. è, in estrema sintesi, un programma di attività in cui, identificate le aree di rischio ed i rischi specifici, sono indicate le misure da implementare per la prevenzione della corruzione, in relazione al livello di specificità dei rischi, dei responsabili e dei tempi per l'applicazione di ciascuna misura. Il P.T.P.C. è uno strumento flessibile e modificabile nel tempo al fine di ottenere, quale risultato finale, la costituzione di un modello organizzativo che garantisca un sistema efficace di controlli preventivi e successivi.

3. Aciam S.p.a. (a seguire Aciam), in ottemperanza alla normativa vigente, aveva provveduto ad adottare il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (a seguire P.T.P.C.) ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (a seguire P.T.T.I.).
4. Il D.lgs. 97/2016 ha introdotto delle modifiche alla l. 190/2012 ed al d.lgs. 33/2013 tra le quali la realizzazione di un documento unico che comprenda sia il P.T.P.C. che il P.T.T.I., dando vita al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire P.T.P.C.T.).
5. Il precedente P.T.P.C.T. 2017-2019 intendeva dare attuazione alle previsioni normative introdotte nel 2016 in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, costituendo un documento unitario in grado di disciplinare la materia della prevenzione della corruzione e la trasparenza.
6. Il presente aggiornamento del P.T.P.C.T. relativo al triennio 2018-2020, intende recepire le novità normative ed interpretative intervenute nel corso del 2017, ossia:
  - la legge n. 179 del 30 Novembre 2017 *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”* ove è stata disciplinata la materia del Whistleblowing;
  - la determinazione dell'ANAC n. 1134 del 8 Novembre 2017 *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* in cui sono stati definiti dei principi interpretativi di rilievo;
  - la circolare n. 2 del 2017 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione in materia di accesso civico generalizzato;

- la determina ANAC n. 241 del 8 Marzo 2017 relativa alle *“Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 – obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali- come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”*;

- la legge n. 124 del 4 Agosto 2017 *“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”* che ha apportato delle modifiche al D.lgs. 33/2013 in materia di pubblicazione dei dati.

7. Tramite la l. 190/2012 il legislatore ha inteso disciplinare le misure di prevenzione idonee a perseguire i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;

- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;

- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

8. Il P.T.C.P.T., in conformità alle prescrizioni della legge 190/2012, nel rispetto dei P.N.A. e delle successive interpretazioni fornite dall’ANAC, risponde alle seguenti esigenze:

a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire R.P.C.T.);

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra Aciam e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i responsabili di servizio e i dipendenti di Aciam;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

9. In linea generale, dunque, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e con la normativa nazionale, nonché con le interpretazioni fornite dall’ANAC sino alla data di adozione del presente P.T.P.C.T., l’approccio metodologico utilizzato si basa

principalmente sulle seguenti attività:

- Mappatura dei processi e identificazione delle aree a rischio;
- Valutazione del rischio;
- Individuazione delle misure di prevenzione.

10. Con la definizione ed attuazione del presente P.T.P.C.T., Aciam intende formalizzare le buone prassi amministrative utili a favorire la diffusione della cultura dell'etica e dell'integrità e, soprattutto, individuare misure, anche di carattere generale, che assicurino di ridurre sensibilmente il rischio di corruzione.
11. Il P.T.P.C.T. ha validità triennale ed è riferito al periodo 2018/2020.
12. Il P.T.P.C.T. verrà aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto degli obiettivi e delle priorità posti dagli Organi di vertice, delle modifiche normative e organizzative, delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall'ANAC.
13. In linea con i P.N.A. va chiarito che il presente P.T.P.C.T. è uno strumento finalizzato alla prevenzione della corruzione; corruzione intesa in un'accezione ampia, intendendola non solo come il *“reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*.
14. Aciam ha adottato, contestualmente al presente Piano, il Modello di Organizzazione ex D.Lgs. 231/2001; attraverso l'adozione di detti documenti, sono state individuate le aree di maggior rischio in ragione della struttura e delle attività di Aciam.
15. Il rischio corruttivo preso in esame dalla L. 190/2012 si pone quale profilo di rischio per la società e dunque si è ritenuto opportuno creare un P.T.C.P.T. quale strumento di integrazione del Modello di Organizzazione ex D.Lgs. 231/2001.

## **Art. 2. Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

1. Le funzioni ed i compiti del R.P.C.T. sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal d.lgs. n. 39/2013. Esemplificativamente si chiarisce che il R.P.C.T. è

soggetto deputato alle seguenti attività:

- Predisposizione del P.T.P.C.T.
  - Verifica dell'efficace attuazione del P.T.P.C.T e formulazione di proposte di modifica allo stesso allorché vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di Aciam e, in ogni caso, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.
  - Definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.
  - Individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione, su proposta dei responsabili di servizio.
  - Trasmissione della relazione annuale sulle proprie attività svolte all'organo di indirizzo politico, ai sensi dell'art. 1 comma 14 della l. 190/2012.
  - Promozione e aggiornamento del Codice di Comportamento.
  - Verifica delle dichiarazioni di incompatibilità ed inconferibilità ai sensi della determina ANAC n. 833 del 3/08/2016.
2. A garanzia dei compiti e doveri qui sopra elencati, il R.P.C.T. può esercitare i seguenti poteri:
- Verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti potenzialmente a rischio corruzione e illegalità.
  - Richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento (come bandi di gara o concorsi di selezione del personale) di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale.
  - Effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'azienda al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.
3. Le norme contenute nel presente P.T.P.C.T. sono immediatamente applicabili dal momento della sua pubblicazione sul sito web di Aciam nella sezione "Amministrazione trasparente".
4. Il R.P.C.T. svolge le proprie funzioni in condizioni di indipendenza e di garanzia.

5. Le responsabilità del R.P.C.T. sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012.

### **Art. 3. Predisposizione della mappatura dei rischi**

#### **Art. 3.1 Analisi del contesto interno**

1. Il R.P.C.T. ha avviato un'analisi del contesto interno, dei processi organizzativi, dalla considerazione della dimensione organizzativa della società, delle conoscenze e delle risorse disponibili, ha provveduto a mappare i rischi nelle varie aree di cui si compone.

2. Analisi del contesto interno:

Aciam, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, si occupa di svolgere attività di gestione integrata delle risorse idriche nelle fasi di captazione, adduzione, acquisto-cessione, sollevamento, trasporto, distribuzione, trattamento, fognatura e depurazione incluso protezione, monitoraggio e potenziamento dei corpi idrici; lavaggio di strade e piazze; raccolta, scarico, trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati di cui al D.Lgs. 22/97; raccolta scarico, trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali, inclusi tossici e nocivi di cui al D.Lgs. 22/1997; produzione, acquisto-cessione, trasporto, condizionamento e distribuzione del gas per usi civili e per usi produttivi; approvvigionamento, produzione, trasporto, trasformazione, distribuzione e vendita di energia elettrica e calore, derivanti da qualsiasi fonte energetica; gestione di canili municipali; gestione dei mattatoi pubblici.

3. Organizzazione di Aciam:

L'attuale organizzazione di Aciam è disciplinata dallo Statuto e dal Regolamento per le spese, le gare e i contratti di valore inferiore alle soglie comunitarie.

Attualmente si compone di:

- Assemblea dei soci;
- Consiglio di Amministrazione/Amministrazione Unico;
- Collegio sindacale.

4. Aciam ha inoltre adottato la seguente documentazione, al fine di proceduralizzare e monitorare le attività interne:

- Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi della d.lgs. 231/2001 (a seguire MOG)
  - Codice etico
5. Aciam si articola nelle seguenti Aree:
- Contabilità, consistente nelle attività nello svolgimento delle operazioni di contabilità generale e industriale nonché di fatturazione.
  - Personale, articolato nelle attività di elaborazione delle buste paga ed effettuazione dei pagamenti.
  - Affidamento lavori, servizi e forniture, consistente nelle attività dell'effettuazione degli acquisti di attrezzature, prodotti etc., richiedendo la conformità normativa, acquisto dei dispositivi di protezione individuale sulla base delle specifiche fornite dal responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Gestione Appalti, stipula dei contratti di appalto con le imprese esterne o lavoratori autonomi, consegna alle imprese esterne o lavoratori autonomi dell'informativa sui rischi presenti nello stabilimento ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 81/2008 nonché richiesta, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e protezione, della documentazione attestante l'idoneità delle imprese e la conformità alle norme vigenti dei prodotti, servizi e forniture.
  - Procedimenti di autorizzazione o concessione consistente nelle attività di detenzione delle autorizzazioni per la gestione degli impianti, verifica delle autorizzazioni nei confronti dei soggetti terzi per l'accesso agli impianti, acquisizione delle autorizzazioni per il trasporto;
  - Amministrazione, relativa alle attività di supporto alla gestione finanziaria, rendicontazione economica e gestione dei contratti
  - Sicurezza e ambiente consistente nelle attività di individuazione dei fattori di rischio e di individuazione delle misure per la sicurezza e salubrità degli ambienti, di informativa dei nuovi assunti sulle modalità di lavoro in sicurezza nelle rispettive mansioni, di elaborazione di misure di prevenzione e protezione nonché i sistemi di controllo di tali misure, di garantire la corretta manutenzione dei presidi antincendio e la tenuta del registro di manutenzione, di promozione dell'elaborazione, individuazione e attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori.
  - Tecnica, che si occupa di controllare la persistente idoneità dell'impianto, dei macchinari, delle attrezzature di lavoro, dei mezzi di trasporto e di sollevamento e dei materiali utilizzati

rispetto alla normativa vigente e di futura emanazione, promuovendo azioni verso il responsabile della sicurezza finalizzate all'adozione di misure di prevenzione e di protezione; coordinare, organizzare, sovrintendere il corretto svolgimento dei servizi di accettazione, trattamento e carico dei rifiuti.

### **3.2 Analisi del contesto esterno**

1. Aciam intende avvalersi di fonti ufficiali per l'analisi del contesto esterno in cui opera.
2. Per l'analisi del contesto esterno sono stati considerati gli aspetti che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi, di cui a seguire:
  - Fattori sociali ed economici del territorio,
  - Fattori culturali,
  - Fattori criminologici.
3. Aciam opera prevalentemente nel territorio regionale abruzzese e per tale motivazione intende rinviare all'analisi del contesto esterno contenuta nel P.T.P.C. 2017-2019 della Regione Abruzzo, adottata dall'Ufficio di presidenza con deliberazione n. 30 del 21.03.2017.

### **Art. 4 Aree di rischio**

1. Il R.P.C.T., alla luce della mappatura del rischio, di cui meglio all'art.3, conferma, rispetto al P.T.P.C.T. 2017-2019, le seguenti attività rientranti nelle cosiddette aree di rischio indicate nella legge n. 190/2012, art. 1 comma 16, con particolare riferimento alle seguenti Aree:
  - **Contabilità;**
  - **Personale;**
  - **Affidamento lavori, servizi e forniture;**
  - **Procedimenti di autorizzazione o concessione;**
  - **Amministrazione;**
  - **Sicurezza e ambiente;**
  - **Tecnica.**

### **Art. 5 Valutazione delle aree di rischio**

1. L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce per giungere alla determinazione del livello di rischio a cui assegnare, in conclusione, un valore numerico.

**Tabella n. 1**

Aree di rischio	Valore medio delle probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Contabilità	3	3	9
Personale	4	3	12
Affidamento lavori, servizi e forniture	4	4	16
Procedimenti di autorizzazione o concessione	2	3	6
Amministrazione	2	2	4
Sicurezza e ambiente	2	4	8
Tecnica	2	4	8

*[VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ']*

*0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile*

*[VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO]*

*0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore*

*[VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO]*

*= Valore frequenza x valore impatto da 0 a 25)*

2. Dalla Tabella n. 1 emerge che l'area a "maggiore" rischio di corruzione è quella riferita all'affidamento lavori, servizi e forniture cui l'indice di valutazione assume valore uguale a 16. Viceversa, l'area amministrazione, con un valore dell'indice uguale a 4, è quella a minor rischio di corruzione.

## **Art. 6 Misure di prevenzione del rischio**

1. Alla luce delle analisi poste in essere negli articoli precedenti Aciam, su iniziativa del

R.P.C.T., intende confermare le misure già adottate concernenti la prevenzione del rischio, ed implementarle anche con l'introduzione di forme interne di controllo specificamente dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo.

1. A tal fine ai sensi dell'art.1, comma 9, della L.190/2012, sono individuate le misure a seguire, comuni e obbligatorie per tutti i soggetti coinvolti.
  - a) Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di:
    - rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
    - rispettare il divieto di aggravio del procedimento.
  - b) Nella formazione dei provvedimenti si prescrive che:
    - con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, debba essere motivato adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità.
  - c) Nella redazione degli atti si prescrive di:
    - attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità.
  - d) Nei rapporti con i cittadini e con i privati si prescrive di:
    - assicurare la pubblicazione di moduli per la presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza.
  - e) Nel rispetto della normativa si prescrive di:
    - comunicare il nominativo del responsabile del procedimento, precisando l'indirizzo di posta elettronica a cui rivolgersi.
  - f) Nella formazione dei regolamenti si prescrive di:
    - applicare la verifica dell'impatto della regolamentazione.
  - g) Negli atti di erogazione dei contributi e nell'ammissione ai servizi si prescrive di:
    - predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione, anche tramite l'adozione di appositi regolamenti.
  - h) Nell'attuazione dei procedimenti amministrativi si prescrive di:
    - favorire il coinvolgimento dei cittadini che siano direttamente interessati all'emanazione del provvedimento, nel rispetto delle norme sulla partecipazione e l'accesso, assicurando, quando previsto, la preventiva acquisizione di pareri, osservazioni, ecc. e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale.
3. A seguire le misure di prevenzione del rischio per le singole aree considerate, ai sensi dell'art.4, più a rischio.

## **Tabella n. 2**

Aree di rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabile
<b>Contabilità</b>	Report semestrale da comunicare al R.P.C.T. (nei mesi di Gennaio e Luglio) relativo alle spese sostenute, distinte in macro-voci.	In atto	Responsabile di servizio  e R.P.C.T.
<b>Personale</b>	Operare mediante l'utilizzo di procedure selettive e trasparenti.  Fornire al personale assunto, in allegato al contratto, copia del Codice di comportamento e del presente P.T.P.C.T.  Obiettivi di lavoro concordati e valutazione delle prestazioni  -Report semestrale da comunicare al R.P.C.T. (nei mesi di Gennaio e Luglio) relativo alle procedure poste in essere, distinte in macro-voci.	In atto	Responsabile di servizio  e R.P.C.T.
<b>Affidamento lavori, servizi e forniture</b>	-Redazione di adeguata motivazione in relazione alla natura, quantità e tempistica della prestazione.  -Assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati.  -Rispetto del divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale.  -Pubblicazione di un avviso in cui la stazione appaltante rende noto l'intenzione di procedere a consultazioni preliminari di mercato per la redazione delle specifiche tecniche.  -Nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e di gara, acquisire, all'atto dell'insediamento la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso.	In atto	Responsabile di servizio  e R.P.C.T.

	<p>-Accessibilità della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese o, in alternativa, predefinizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari.</p> <p>-Garantire la partecipazione di più concorrenti, evitando requisiti di aggiudicazione troppo restrittivi o mirati.</p> <p>Privilegiare il requisito dell'offerta "economicamente più vantaggiosa" sulla base di criteri chiari e definiti.</p> <p>-Rotazione, nei limiti di legge, degli operatori economici da invitare in sede di presentazione delle offerte. -  Procedere agli acquisti di importi inferiori alle soglie comunitarie ed agli acquisti in economia secondo quanto disposto dal Regolamento interno. Assicurare la rotazione tra le imprese dei contratti affidati in economia.</p> <p>-Report semestrale da comunicare al R.P.C.T. (nei mesi di Gennaio e Luglio) relativo alle procedure poste in essere, distinte in macro-voci relative ai procedimenti conclusi oltre il termine previsto dalla legge, ai procedimenti conclusi con un diniego, dei procedimenti per i quali si è resa necessaria disporre una sospensione dei termini per integrazione documentale e all'elenco dei contratti con riferimento a quali si è provveduto a novazioni, addizioni, varianti, applicazione.</p>		
<b>Procedimenti di autorizzazione o concessione</b>	Report semestrale da comunicare al R.P.C.T. (nei mesi di Gennaio e Luglio) relativo alle procedure poste in essere, distinte in macro-voci.	In atto	Responsabile di servizio  e R.P.C.T.
<b>Amministrazione</b>	Report semestrale da comunicare al R.P.C.T. (nei	In atto	Responsabile di servizio

	mesi di Gennaio e Luglio) relativo alle attività svolte, distinte in macro-voci.		e R.P.C.T.
<b>Sicurezza e ambiente</b>	Report semestrale da comunicare al R.P.C.T. (nei mesi di Gennaio e Luglio) relativo alle attività svolte, distinte in macro-voci.	In fase di elaborazione	Responsabile di servizio  e R.P.C.T.
<b>Tecnica</b>	Report semestrale da comunicare al R.P.C.T. (nei mesi di Gennaio e Luglio) relativo alle attività svolte, distinte in macro-voci.	In fase di elaborazione	Responsabile di servizio  e R.P.C.T.

4. Il R.P.C.T. provvederà a predisporre un aggiornamento continuo sulle misure e sulle disposizioni applicabili nei suddetti ambiti.
5. Ai sensi dell'articolo 1 comma 125 della l.124 del 4 Agosto 2017 "*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*" A.C.I.A. si impegna a pubblicare entro il 28 febbraio di ogni anno sul proprio sito, alla sezione "Amministrazione trasparente", le informazioni relative alle sovvenzioni, contributi e in generale i vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dai medesimi soggetti e dalle medesime amministrazioni pubbliche nell'anno precedente.

#### **Art.7 Modalità di verifica e attività di controllo**

1. Il R.P.C.T., provvederà a verificare e a monitorare il rispetto del P.T.P.C.T. attraverso:
  - Monitoraggio circa il rispetto del principio della rotazione dei contraenti dove le condizioni di mercato lo rendano possibile;
  - Ricezione della reportistica semestrale dei responsabili di servizio rispetto all'attuazione delle previsioni del P.T.P.C.T.;
  - Vaglio delle segnalazioni pervenute all'indirizzo: [info@aciam.it](mailto:info@aciam.it).
  - Verifica del rispetto della normativa in materia di incompatibilità ed inconfiribilità.
2. Ai sensi dell'art.1, comma 9, lettera c) della L.190/2012 nel sistema di reportistica semestrale (nei mesi di gennaio e luglio) da parte dei responsabili di servizio nei confronti

del R.P.C.T. viene prevista una sezione di “Parte generale” in cui ciascun responsabile di servizio provvede a comunicare al R.P.C.T. un report di monitoraggio relativo al rispetto del Codice di comportamento e al P.T.P.C.T. nonché una sezione di “Parte speciale” relativa alla propria area di competenza.

#### **Art. 8 Formazione del personale**

1. Aciam è intenzionata a continuare a svolgere specifiche attività di aggiornamento e formazione rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di anticorruzione e trasparenza, continuando a tenere presente una strutturazione su due livelli:
  - Livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguardante l’aggiornamento delle competenze e le tematiche dell’etica e della legalità, il contenuto del Codice di Comportamento, il P.T.P.C.T.;
  - Livello specifico, rivolto al R.P.C.T., ai componenti degli organi di indirizzo politico, ai responsabili di servizio addetti alla gestione delle aree più a rischio corruzione. Tale tipo di formazione riguarderà le politiche, le misure, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell’amministrazione.
2. I fabbisogni formativi sono individuati dal R.P.C.T. che predisporrà un Programma formativo annuale, che sarà pubblicato sul sito web di Aciam nella sezione “Amministrazione trasparente”. Il R.P.C.T. individuerà il personale impiegato nelle attività a rischio, anche ai fini della partecipazione ai percorsi formativi.
3. Il Programma formativo annuale dovrà prevedere lo scadenziario degli incontri formativi a livello generale e specifico, con la previsione di questionari di verifica (catalogati e conservati dal R.P.C.T.).

#### **Art. 9 Rotazione**

1. Aciam promuove la rotazione, laddove possibile, del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, nel limite delle dotazioni interne e atteso l’alto contenuto tecnico delle attività svolte.
2. Tuttavia, in linea con il P.N.A. 2016, laddove non fosse possibile garantire il principio della rotazione come misura di prevenzione si adotteranno le modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività tra gli operatori, evitando in tal modo l’isolamento

in certe mansioni.

3. Ad ogni buon conto, i sistemi di rotazione del personale addetto alle aree di rischio dovranno comunque garantire continuità e coerenza agli indirizzi già intrapresi e le necessarie competenze delle strutture.

#### **Art. 10 Codice di comportamento**

1. Aciam ha adottato il Codice di comportamento il quale, oltre a costituire un obbligo di legge, rappresenta una delle principali “azioni e misure” di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione e, in quanto tale, è parte essenziale e sinergica del P.T.P.C.T.
2. Il Codice di comportamento interno è pubblicato sul sito web di Aciam nella sezione “Amministrazione trasparente” ed è già efficace.
3. Il Codice di comportamento dei dipendenti di Aciam è stato adottato il 12/03/2015, con delibera n. 04/2015.

#### **Art. 11 Segnalazioni**

1. Chiunque volesse procedere a segnalare un illecito, potrà comunicarlo via mail al R.P.C.T. Oggetto della segnalazione devono essere condotte illecite, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, di cui il soggetto segnalante sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, seppure in modo casuale.
2. Il R.P.C.T. prenderà in esame le segnalazioni pervenute direttamente tramite e-mail all'indirizzo: [info@aciam.it](mailto:info@aciam.it).
3. Tutti coloro i quali intendano corrispondere con il R.P.C.T. mediante mail, hanno l'obbligo di inserire nel corpo della e-mail, ovvero della nota spedita via posta tradizionale, apposita dichiarazione al trattamento dei dati personali a norma del T.U. 196/03 (Codice sulla privacy).
4. Il dipendente che intende segnalare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro, può, oltre a segnalare l'illecito al proprio superiore gerarchico, inoltrare la segnalazione al R.P.C.T. utilizzando la casella di posta elettronica [info@aciam.it](mailto:info@aciam.it).
5. Restano ferme le necessarie garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato.
6. Le segnalazioni saranno trattate con la necessaria riservatezza e con la cura di mantenere

l'anonimato del segnalante.

7. Al fine di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione deve essere garantita la trasparenza del procedimento di segnalazione.
8. In particolare, i dati del segnalante dovranno essere trattati:
  - in osservanza dei criteri di riservatezza;
  - in modo lecito e secondo correttezza;
  - nel pieno rispetto delle misure minime di sicurezza, custodendo e controllando i dati oggetto di trattamento in modo da evitare rischi anche accidentali, di distruzione, perdita, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito.
9. I responsabili del servizio devono provvedere a segnalare, tempestivamente, qualsiasi altra anomalia accertata adottando, laddove possibile, le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendole al R.P.C.T., ove non rientrino nella competenza dirigenziale.
10. A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 179 del 30 Novembre 2017 *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”* è stata implementata la tutela del segnalante prevedendo che:
  - a) Il segnalante di illecito non potrà, in ragione di tale segnalazione, essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro.
  - b) L'adozione di misure ritenute distorsive nei confronti del segnalante è comunque segnalata all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.
  - c) La segnalazione è sottratta all'accesso agli atti ai sensi della l. 241/1990 e s.m.i.
  - d) Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio, il mutamento di mansioni o qualsiasi altra misura distorsiva nei confronti del soggetto segnalante è nullo, ai sensi dell'articolo 2 della l. 179/2017

## **Art. 12 Obblighi di trasparenza**

1. Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33, di attuazione dell'articolo 1, comma 35 della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" risponde all'esigenza di assicurare la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.
2. Aciam, in linea con la normativa al tempo vigente aveva adottato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (a seguire P.T.T.I.). A seguito delle indicazioni contenute nel D.lgs. 97/2016 è stato previsto che i criteri in materia di trasparenza di cui al P.T.T.I. confluissero nel P.T.P.C., dando vita al presente P.T.C.P.T.
3. Inoltre Aciam ha provveduto a pubblicare i dati richiesti per legge sul sito web.
4. Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:
  - La qualità.
  - L'integrità.
  - Il costante aggiornamento.
  - La completezza.
  - La tempestività.
  - La semplicità di consultazione.
  - La comprensibilità.
  - L'omogeneità.
  - La facile accessibilità.
  - La conformità ai documenti originali.
  - L'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.
5. Il R.P.C.T. svolgerà la funzione di controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione da parte da parte dei soggetti obbligati, predisponendo apposite segnalazioni in caso di riscontrato mancato o ritardato adempimento.
6. Tale controllo verrà effettuato:
  - Nell'ambito delle misure organizzative finalizzate alla attuazione delle prestazioni ed al controllo ed al contrasto dei fenomeni corruttivi.
  - Nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione

(monitoraggio che potrà avvenire anche a cadenze irregolari).

- Attraverso appositi controlli a campione periodici.
  - Attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico.
7. La violazione degli obblighi di comunicazione delle informazioni e dei dati da pubblicare sul sito web di Aciam, sono sanzionabili nei modi e nelle forme previste dal combinato disposto del D.lgs. 33/2013 e s.m.i., del D.lgs. 39/2013 e della l. 190/2012 e s.m.i.
  8. I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito web di Aciam e sono mantenuti aggiornati. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di almeno 5 anni e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali.
  9. Nel caso in cui sia stata omessa la pubblicazione dei dati e dei documenti che dovrebbero essere obbligatoriamente pubblicati, è previsto il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati tramite l'accesso civico, di cui all'articolo 5 del D.lgs. 33/2013.
  10. L'accesso civico generalizzato, attribuisce a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti da Aciam, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nei limiti di cui all'articolo 5 bis del D.lgs. 33/2013, come chiariti nella determinazione ANAC n. 1309 del 28 Dicembre 2016 e nella Circolare n. 2 del 2017 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione.
  11. La richiesta di accesso civico generalizzato è inoltrata all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti, è gratuita e deve indicare i dati, le informazioni o i documenti oggetto della richiesta e non richiede motivazione.
  12. Il procedimento di accesso civico generalizzato deve concludersi entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, fatta salva la sospensione del termine per i casi previsti dalla legge. La procedura è espressamente disciplinata all'articolo 5 del D.lgs. 33/2013.
  13. La richiesta di accesso civico generalizzato potrà essere negata nelle ipotesi espressamente contemplate all'art. 5 bis del D.lgs. 33/2013.
  14. In caso di accoglimento della richiesta vengono trasmessi i documenti o i dati richiesti. In caso di rifiuto il richiedente può inoltrare richiesta di riesame al R.P.C.T. nei modi indicati alla lettera b), che decide nel termine di 20 giorni.
  15. Per quanto non espressamente previsto si rinvia all'art. 5 del D.lgs. 33/2013.

### **Art. 13 Sito istituzionale di Aciam**

1. Aciam ha previsto all'interno del proprio sito internet una sezione dedicata denominata "Amministrazione trasparente".

#### **Art. 14 Incarichi incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi ai dipendenti pubblici**

1. Non possono essere conferiti ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri d'ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da leggi o altre forme normative, o che non siano espressamente autorizzati.
2. Nel provvedimento di conferimento o di autorizzazione dovrà darsi atto che lo svolgimento dell'incarico non comporti alcuna incompatibilità, sia di diritto che di fatto, né situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.
3. Per quanto non espressamente specificato nel presente P.T.P.C.T. si rinvia al C.C.N.L. di categoria applicato.
4. Inoltre il R.P.C.T. cura che siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

#### **Art.15 Aggiornamento del P.T.P.C.T. e relazione annuale del R.P.C.T.**

1. Ai sensi della legge 190/2012, l'aggiornamento del presente P.T.P.C.T. avrà cadenza annuale, seguirà la stessa procedura seguita per la prima adozione del P.T.P.C. e sarà pubblicato nel sito web di Aciam.
2. Tale aggiornamento dovrà tener conto di fattori quali il mutamento del quadro normativo e organizzativo e naturalmente l'emersione di rischi non considerati nel presente P.T.P.C.T. e dalla relazione annuale del R.P.C. che sintetizza l'attività di monitoraggio effettuata.
3. Entro il 15 dicembre di ogni anno il R.P.C.T. provvede alla stesura della relazione, di cui all'art. 1, comma 14, della L. 190/2012 che riporti i risultati dell'attività svolta nel corso dell'anno, da comunicare all'A.N.A.C., è da pubblicare sul sito istituzionale di Aciam nella sezione "Amministrazione Trasparente".

#### **Art. 16 Responsabile della pubblicazione sul sito.**

1. Ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. 33/2013 è stato individuato il Responsabile della pubblicazione dei dati e delle informazioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione sul sito web di Aciam nella persona di Tonia De Angelis.